

1932, 26 giugno e 30 giugno

Tipologia: Saggio-concerto, primo e secondo

Luogo e data: Perugia, Sala dei Notari, 26 giugno e 30 giugno 1932

Fonte: recensione; «L'Umbria Fascista», 11 luglio 1932, fasc. 28, www.internetculturale.it

Trascrizione: AN

I CONCERTI - SAGGIO DELL'ISTITUTO MORLACCHI

La tirannia dello spazio ci ha costretto, con nostro rammarico, ritardare la pubblicazione del resoconto di questi due Concerti-saggio, eseguiti dagli alunni dell'Istituto Musicale Morlacchi alla sala dei Notari, innanzi ad uno scelto e folto pubblico. Dopo un brillante concerto orchestrale diretto dal Maestro cav. Antonio Sani, al quale han partecipato i professori, gli alunni e gli ex alunni dell'Istituto, eseguendo la sinfonia nell'opera Le nozze di Figaro di Mozart, il giovane Bigerna Pietro della scuola di pianoforte del maestro Sani, ha egregiamente suonato il 6° notturno di Sgambati e il Fruscio di primavera di Sinding, pezzi molto applauditi dal pubblico.

La signorina Volpi Lea, della scuola di violino del maestro Lucietto, ci ha fatto gustare il preludio de Il diluvio di Saint Saeus [sic], accompagnata da harmonium e piano, pezzo veramente suggestivo, pieno di effetti che la virtuosa esecutrice ha saputo porre in evidenza. Con egual maestria ha eseguito poi un Sonetto per violino del D'Ambrosio riscuotendo molti applausi.

Anche il giovane Belloni Carlo (allievo di 9° anno della scuola di violoncello del M. Alberti) ha molto bene eseguito il pezzo di grande effetto e di bella struttura Momento elegiaco di Don Giocondo Fino, apprezzato autore del Christus. Nel 1° tempo del Concerto in la di Mozart è piaciuta molto, ed è stata applauditissima la signorina Jole Leonardi, altra virtuosa della Scuola Lucietto e, della stessa scuola, anche il sig. Marini Angelo, con l'improvviso del Bloch Nigun ha raccolto larga messe di applausi.

L'insieme orchestrale ci ha veramente entusiasmato per la bella esecuzione dell'Holberg-Suite Preludio - Sarabanda - Gavotta - Aria - Rigandon di Grieg, indi il giovane sig. Sgarretta Fausto, allievo del 9° anno del M. Alberti, ha saputo trarre dal suo cello effetti ottimi nell'Adagio e variazioni di Respighi riscuotendo le unanime approvazioni.

Nel secondo saggio-concerto abbiamo udito volentieri il Notturmo del Martucci, eseguito al piano dalla signorina Nencini Anna Maria, allieva di 4 anno della scuola signorina prof. I. Moroni.

Della scuola della signorina prof. A. Provvigionato, altra egregia insegnante di cui si è arricchito il nostro Istituto, abbiamo ammirato le piccole Anna Zeetti (buon sangue non mente!) e Bruna Morsoni con pezzi a quattro mani di Haydn (Serenata) e di Golinelli (La buona fanciulla) eseguiti in unione alla signorina Brunelli Paolina la quale ha condiviso con le altre gli applausi del pubblico.

La signorina Trieste Vittoria Scapicchi ha eseguito egregiamente al pianoforte (Scuola Sani) lo studio in sib. min. di Mendelssohn e la Ronde des Arlequins di Pk - Mangiagalli alla fine della quale il pubblico le ha tributato un convinto e nutrito applauso e molto congratulazioni.

Fra i violinisti, allievi del maestro Lucietto, hanno avuto un consenso unanime i giovani Jorio Carlo e Sebastiani Renato nonché la signorina Rossi Maria Pia, la quale, sia nella Reverie di Vieuxtemps sia nella «Toccata» di Godard, ha dato ancora una volta saggio della sua bravura onde è stata molto apprezzata e applaudita.

Nel 1° tempo del Concerto in la min di Davidoff è molto piaciuta la signorina Giuseppina Pinchi (Scuola Alberti) la quale ha suonato con molto impegno traendo dal suo cello ottimi effetti e buona voce. Ha avuto anch'essa il plauso del folto uditorio.

Parliamo ora di due diplomati di violino che hanno molto lodevolmente compiuto i corsi regolamentari, Lupidi e De Pirro.

Oberdan Lupidi ha scelto per suo saggio finale il 1° tempo del concerto in sol min del Tacchinardi e lo ha eseguito alla perfezione. Il giovane concittadino ha suonato bene e ci ha convinto sia per l'interpretazione sia per l'esecuzione. Lo abbiamo attentamente seguito ad ogni arcata e vogliamo ora congratularci con lui non senza spronarlo a perseverare nello studio perché egli, intelligente ed appassionato musicista, può trarre ancora maggiori effetti e quindi ottenere maggiori successi.

Mario De Pirro, nella Sinfonia spagnola del Lalo, è stato insuperabile.

Gli elogi, il *bravo!* di cuore che il pubblico gli ha gridato con convinzione dopo l'ultima nota, sono stati ben meritati. Mario De Pirro è un artista virtuosissimo e gli effetti che trae dallo strumento non sono alla portata di tutti, neppure dei migliori, quindi egli eccelle per il suo temperamento non comune di interprete e di esecutore. Ci è molto grato ripetergli qui il plauso col quale lo abbiamo salutato ad esecuzione finita.

Degna di particolare rilievo è stata la esecuzione di un bellissimo coro a quattro voci compiuta dalla massa degli alunni sotto la guida del maestro Antonio Graziosi. Da oltre venti anni non si davano più saggi corali e dobbiamo alla non ingrata fatica di Antonio Graziosi se l'insegnamento del canto corale è stato ripreso sotto i migliori auspici.

Nella Partenza di Silcker, nel Seduti in sulla riva di Gluck e nel Ritorno di Heim abbiamo gustato della musica classica dolcissima finemente ed intelligentemente cantata. Tutto il pubblico è rimasto entusiasmato ed ha voluto bissati il Gluck e l'Heim. Bravo Graziosi! Occorre, ora che il ghiaccio è rotto, perseverare perché è anche, diremo quasi soprattutto, alla scuola del bel canto corale che si plasma il temperamento musicale degli allievi di un istituto che non voglia limitarsi a delle comuni manifestazioni scolastiche.

Non ci siamo dimenticati no, della signora Pierina Brizzi; abbiamo voluto deliberatamente scrivere di lei in ultimo, perché...*dulcis in fundo*. L'allieva Pierina Brizzi non è...una allieva poiché, come tale, ha superato se stessa ed è maestra, ormai, di se stessa. Sotto la veste di allieva come sapremmo mai giudicarla? Con gli aggettivi mirabolanti con cui è stata salutata da altri e cioè quale pianista - prodigio? No. Il prodigio è miracolo ed il miracolo è fuori dalle possibilità umane: ergo, gridare al miracolo vuol dire diminuire il valore di Pierina Brizzi.

Diciamo la verità: la giovinetta così cara alla nostra Perugia di cui è figlia, è una musicista nata, ed è per la strada che conduce alla gloria ma la mèta non è lì, alla portata di mano, come gli abituali turiferari vorrebbero darle ad intendere.

Pierina Brizzi ha dato saggio della sua alta perizia sia nel Venezia e Napoli di Liszt e più ancora, per la sicurezza delle entrate e per la memoria musicale che possiede, nel mirabile Concertstuck del Weber ed ha giustamente raccolto l'applauso imponente di tutta la folla. Ciò l'ha posta meritatamente fuori concorso.

Le basti questo per perseverare nello studio con quella serietà e dedizione che fin' oggi ha dimostrato. Siamo sicuri che con le qualità di cui essa è adorna, a tutto decoro della piccola Perugia musicale, la cara giovinetta farà onore alla sua città. Stasera Pierina Brizzi darà un concerto al Circolo Femminile di Cultura e saremo ben lieti di sentirla nuovamente e di applaudirla.